

→ **Gli avvisi di garanzia** consegnati ieri. L'indagine parte da una denuncia del Codacons

→ **Un altro provvedimento** in arrivo dalla Procura de L'Aquila per la Casa dello studente

Milano è troppo inquinata Indagati Formigoni e Moratti

Avviso di garanzia per Formigoni, e insieme per Podestà e Moratti, per un'indagine sull'inquinamento ambientale che nasce da un esposto del Codacons. Per il governatore un altro avviso in arrivo da L'Aquila.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«Il presidente della Regione Lombardia è limpido come acqua di fonte». Parla di sé in terza persona, Roberto Formigoni, mentre sventola tra le dita l'avviso di garanzia da cui è stato raggiunto ieri dalla Procura di Milano nell'ambito di un'inchiesta sull'inquinamento ambientale. «Siamo in campagna elettorale, giusto? E, come sempre, è stato ritenuto di accompagnarla con un avviso di garanzia». Il governatore cerca l'uscita ironica nei confronti della magistratura, gli riesce quella sarcastica, e in piena tradizione Pdl sbotta: «Finalmente hanno trovato come incastrarmi», del resto «viviamo in tempi in cui tutti devono considerarsi indagati», «ma questa è una cosa ridicola, non sta né in cielo né in terra». Nell'ambito dell'indagine, che nasce in seguito a un esposto del Codacons e riguarda fatti avvenuti dal 22 novembre 2007 al 22 novembre 2009, sono stati iscritti tra gli indagati anche il neo presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, e il sindaco Letizia Moratti.

La «cosa ridicola» di cui parla il presidente lombardo di provata fedeltà a Berlusconi, è il fatto di risultare indagato per presunta violazione dell'articolo 674 del codice penale, «Getto pericoloso di cose» si chiama, che punisce «chiunque getta o versa, in un luogo di pubblico transito, cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone», o «provoca emissioni di gas, vapori o fumo». Col rischio dell'arresto fino a un mese o di un'ammenda fino a 206 euro. Sot-

to accusa, in realtà, è il piano di azione regionale per la riduzione dell'inquinamento atmosferico. E la cosa non è poi tanto ridicola.

Dopo il primo esposto del Codacons, la Procura aveva chiesto l'archiviazione, ma il gip Marina Zelante ha invece ordinato nuovi accertamenti, con l'acquisizione dei dati dell'agenzia regionale Arpa. Anche perché, una decina di giorni fa, è arrivato un secondo esposto, sempre firmato dall'associazione dei consumatori e sempre sul superamento dei livelli di inquinamento, in cui si segnala che questo novembre è già stato superato il tetto degli sforamenti registrati nel 2008: per circa 80 volte, in pratica, il livello di pm10, polveri sottili (la legge parla di un massimo di 35 volte), è stato superiore a quello consentito. E sempre per legge a risponderne sono governatore e sindaco. Di qui l'atto dovuto degli avvisi di garanzia inviati a Formigoni, a Podestà e alla Moratti. Tra l'altro si tratta di una procedura, spiegano da Palazzo di Giustizia, necessaria per poter acquisire alcuni atti sull'attività di prevenzione e limitazione dell'inquinamento. L'associazione dei consumatori ha spiegato che nel 2006 aveva inviato un

La reazione

«È partita la campagna elettorale, cercano solo di incastrarmi»

esperto a diverse procure, fra cui Milano. Molti di questi provvedimenti sono stati archiviati per l'impossibilità di stabilire le responsabilità, ma a Milano uno studio sottolinea che fra 2007 e 2008 sono stati 53mila gli arrivi al pronto soccorso per malattie riconducibili all'inquinamento. E la questione si è riaperta.

LA CASA DELLO STUDENTE

«Eccolo, il tanto desiderato, agognato, scongiurato avviso di garanzia al presidente è arrivato», riprende lui stesso alludendo alle voci che da

Foto di Ermes Beltrami/Emblema



Roberto Formigoni presidente della Regione Lombardia